

Ordine del giorno

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **17 (1945)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-242985>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE TICINESE

Direzione e redazione: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; ten. col. Demetrio Balestra; magg. Waldo Riva; I. ten. Giancarlo Bianchi. Amministrazione: cap. Tullio Bernasconi, Lugano, Conto chèques postale Xla 53. Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 3.50. Si pubblica ogni due mesi.



*Il Comandante in Capo
dell'Esercito*

Q.G. dell'Es., 8 maggio 1945.

ORDINE DEL GIORNO

Dopo cinque anni e otto mesi di guerra, è stato dato l'ordine di cessare il fuoco in Europa. La guerra si è allontanata dal nostro territorio. L'Esercito ha adempiuto la missione principale che gli era stata affidata nell'autunno 1939.

Soldato svizzero ringrazia, assieme ai tuoi camerati, ai tuoi capi e al tuo Generale, Iddio per aver preservato il nostro Paese. Giacchè a Lui, innanzitutto, dobbiamo questo destino miracoloso.

La fine delle ostilità non significa ancora, lo sai, il riposo e il ritorno immediato di ciascuno al proprio focolare. Cosciente della forza intatta che rappresenta il nostro Esercito e fiero di appartenervi, devi accettare di adempiere con gioia i compiti che il Paese attende da esso fino al ristabilimento della pace.

Questo Esercito è la nostra salvaguardia. Senza di esso noi saremmo esposti a soffrire miserie che ci furono risparmiate: la guerra, l'occupazione, la distruzione, la prigionia o la deportazione.

Bisogna che tu sappia, o Soldato, e che non dimentichi, che nel corso di questi cinque anni e otto mesi, il nostro Paese fu, a varie riprese, gravemente minacciato. Verrà il tempo in cui si potrà dimostrare il come e il perchè, e in cui si potrà meglio far sapere quanto contarono la nostra paziente preparazione, la nostra volontà di resistenza, la nostra vigilanza ed i nostri sacrifici.

Importa, infine, che i frutti di questa esperienza e di questa prova non vadano perduti. Bisogna, anzi, che, se in un avvenire prossimo o lontano il nostro Esercito dovesse essere richiamato sotto le armi per difendere ancora la nostra indipendenza, gli uomini che hanno prestato servizio negli anni 1939-1945 si ritrovino, si riconoscano e si elevino.

Ma questi uomini saranno degni della loro opera soltanto se non la rinnegano nè nei loro atti, nè nei loro pensieri e se trasmetteranno a coloro che seguiranno il loro valore, il loro senso del dovere e la loro fedeltà.

Soldato, so che tu comprendi la mia preoccupazione per l'avvenire e la fiducia che ripongo in te: posso, perciò, dirti oggi la mia soddisfazione e la mia fierezza.

Tu sei rimasto con fermezza al posto assegnatoti, fedele al giuramento prestato: hai meritato la riconoscenza della Patria.

